



# la cordata

NOTIZIARIO DELLA SEZIONE CAI DI SEVESO

LUGLIO 2009

## DAL PRESIDENTE SEZIONALE:

*Cari soci,*

*Questo notiziario ha subito un notevole ritardo di realizzazione perché si attendeva di potervi comunicare la disponibilità della nuova Sede.*

*Così, a un anno di distanza dall'insediamento del nuovo Consiglio direttivo, due notizie la fanno da padrone; la più dolorosa, che lascia l'amaro in bocca, è la recente perdita di alcuni nostri soci, ricordati nella pagina seguente, tra i quali il socio fondatore della Sezione Angelino Canzi, che ha dedicato una vita al mondo della montagna e ai giovani. Alle famiglie di tutti loro vanno le nostre più sentite condoglianze.*

*La seconda, che vi comunico con grande piacere, è che **la nuova sede della sezione di Seveso del Club Alpino Italiano è al piano terreno del nuovo complesso condominiale, in via Silvio Pellico, n. 16 (a S. Pietro) !!***

*Si tratta di un salone inizialmente previsto come aula consigliare (mai entrata in funzione) e ora adibito a nostra sede e a mostre temporanee.*

*La nostra sezione, in assenza di altre manifestazioni, può usufruire così di uno spazio di ben 300 mq.*

*La concessione del comodato è stato firmato lo scorso 26 maggio 2009 con l'amministrazione comunale e ha una durata di 6 anni.*

*Certo eravamo abituati a una sede di tutt'altro genere, nel verde parco del Bosco delle Querce, ma l'Amministrazione comunale ha altri obiettivi per l'uso dello chalet e, data la carenza di spazi pubblici, la scelta è ricaduta su questa sala.*

*Quindi tenetevi pronti a una prossima inaugurazione in autunno, a cui sarete tutti invitati.*

***Però, già dal 1 luglio, il ritrovo sociale è nella nuova sede, provvisoriamente allestita, e non più all'Oratorio Paolo VI.***

*Un particolare ringraziamento va a Don Leo per averci ospitato per questi 2 anni, e all'Amministrazione comunale per la gentile concessione.*

***Vi aspetto nella nuova sede e saluto tutti.***

Mario Sadini

## ZINGARANDO DA UNA SEDE ALL'ALTRA (libere considerazioni)

Nei suoi sessantaquattro anni di vita, la nostra Sezione ha sempre dovuto fare i conti con la provvisorietà delle sedi sociali. Forse, un poco di storia sezionale ci può aiutare a vedere con lungimiranza le nuove prospettive.

Dal 1945 al 1963 ci ospitarono le varie trattorie del paese: la Trattoria del Sole in via Adua per i primi sette anni, per due anni la trattoria del Vapore in via Dante, per un anno il Bar Stazione e per ben otto anni la trattoria Italia in via Manzoni. Poi, venne la disponibilità della palazzina comunale di piazza Roma: lì ci restammo per sette anni, perché cambiando le Amministrazioni comunali cambiano anche le disponibilità. Seguirono tre anni in un locale sovrastante il CRAL di via Milite Ignoto e quindici anni in affitto nel cortile Fino, al n° 5 di via Marconi. Nel 1987, ci venne offerta la possibilità di occupare una parte dello chalet costruito a presidio di quello che doveva diventare il Bosco delle Querce: allora, gli alberelli appena piantati sull'area desertificata dalla bonifica seguita al disastro ICMESA erano alti un paio di metri.

In quell'occasione, la Regione, che curava la bonifica, vide con favore la disponibilità di un'associazione, di matrice culturale e ispirata da criteri di tutela ambientale, ad insediarsi come avamposto a presidio di un'area sulla quale pesavano sospetti di pericolosità. In quello chalet restammo tranquillamente per vent'anni esatti, fintantoché l'amministrò la Regione, dopodiché le vicende ben note ci costrinsero a due anni di accoglienza provvidenziale presso l'Oratorio parrocchiale.

L'anno scorso firmammo un comodato per tornare allo chalet ristrutturato: il contratto decadde con chi lo concesse! Ora ci viene data in comodato una spaziosa sede di proprietà comunale, di cui non si può che essere grati. Ma i contratti di comodato sono provvisori; e provvisoria è l'Amministrazione comunale che li concede.

Quando potremo porre fine alla nostra zingaresca ricerca di una sede? Anche gli zingari stanno ormai diventando stanziali. Non è forse l'ora, per un'associazione consolidata e attiva come la nostra, di pensare a mettere su casa nel modo più stabile possibile?

Penso che questo dovrebbe essere uno dei principali impegni futuri del nostro Club.

G. Carlo Brambilla

## RICORDIAMO I CARI AMICI ANDATI AVANTI

Nell'arco di poco più di un anno e soprattutto in questi ultimi mesi, la nostra Sezione si è impoverita della compagnia e dell'amicizia di un affezionato gruppetto di Soci, che ci hanno lasciati per quell'ascesa estrema che tutti attende.

Qui li ricordiamo per alcuni loro momenti di partecipazione alla vita sezionale, in cui hanno lasciato segni e ricordi non facilmente dimenticabili.

**Sergio Rimoldi**, ci ha lasciato nel novembre 2007, ma lo vogliamo ora affettuosamente ricordare insieme agli altri amici recentemente scomparsi.

Milanese di provenienza, raggiunse Seveso per ragioni di lavoro nel dopoguerra, frequentando vivacemente la Sezione CAI locale da poco istituita. Il suo carattere estroverso e allegro lo portò ad essere un indimenticabile animatore della vita sezionale, dedicandosi con passione all'arrampicata, allo sci e all'alpinismo in generale. Il suo estro artistico lo induceva ad osservare ed intravedere forme fantastiche in tutto quello che trovava in montagna. Affezionato frequentatore della Valfurva fin dai tempi dell'installazione del nostro Bivacco al Tresero, ne divenne il nostro portavoce con la comunità locale. Lui, riusciva a scherzare anche della malattia che gli fu fatale.

In alcune foto degli anni cinquanta, **Enrica Sgheiz** compare già, in compagnia di amiche, come giovane partecipante alle escursioni sociali della nostra Sezione. Poi, col marito Paolo Turelli, valido alpinista, ebbe modo di coltivare la passione per la montagna assieme alla professione fotografica appresa dallo zio Candido Perego, del quale ha voluto affidarci, per la traslazione su supporti informatici, alcuni filmati storici riguardanti avvenimenti sevesini, Prima che la malattia la limitasse nei movimenti, partecipò ai soggiorni per i lavori di manutenzione della Baita Giorgio e Renzo Novella. Della sua solerte attività serbiamo un simpatico ricordo.

**Padre Diego Pavarino**, l'abbiamo conosciuto quando celebrò la messa inaugurale della Baita Giorgio e Renzo Novella. Negli anni successivi vi furono molte occasioni di incontrarlo e di apprezzare la sua serenità e cordialità francescana. Originario di Bardonecchia, conosceva le montagne e ne sentiva il fascino. Di una sua suggestiva S. Messa, celebrata a Plan Detruit, appena sopra quella che fu la nostra Baita, conserviamo in Sede una significativa foto. Ci ha lasciato lo scorso gennaio, poco dopo aver celebrato la festa di S. Antonio, a cui è dedicato il convento di Casale Monferrato dove ha trascorso gli ultimi anni della sua missione sacerdotale.

**Pierantonio Galli** divenne un assiduo frequentatore della Sede sociale quando cessò l'attività lavorativa. Ex ufficiale degli alpini, conosceva la montagna e cercò di frequentarla partecipando alle attività sociali, malgrado alcune limitazioni per problemi di salute che andavano crescendo con gli anni. Ultimamente, il camminare in montagna gli causava sofferenze, ma non demordeva.

La sera prima della sua morte, telefonò a Giuseppe dicendo di salutare tutti gli amici del CAI.

**Nino Fumagalli**, fu il primo presidente della nostra Sezione, dalla quale si staccò formalmente ma non affettivamente quando si trasferì a Milano per lavoro. Mantenne però i rapporti d'amicizia con i vecchi soci CAI e fu molto dispiaciuto di non aver potuto partecipare al pranzo sociale del 60° sezionale per un improvviso ricovero ospedaliero che annunciava l'acuirsi dei problemi di salute.

**Gino Ventura** fu stregato dalla montagna quando negli anni cinquanta salì con un amico una delle cime minori del Monte Rosa. La sua disponibilità per gli amici e per la Sezione raggiunse il culmine quando si trattò di allestire e dare vita alla Baita G. R., in quel di Doues, in Valpelline. Quest'opera alpina sezionale, che per anni accolse gruppi nazionali di alpinismo giovanile, lo vide prestare la sua abilità artigiana con passione e competenza.

Anche nei momenti in cui la malattia lo mise duramente alla prova gli fu temporaneamente benefico il contatto con le montagne. Di lui conserviamo le sue originali e simpatiche lastrine pirografate, recanti l'invito ai vari momenti di festa, ed il ricordo di intensi momenti d'allegria amicizia.

**Angelino Canzi**, uno dei soci fondatori della nostra Sezione CAI, era uno dei più anziani fra noi, ma non per questo il meno attivo, anche in montagna. Generoso compagno di cordata e abile sciatore, accompagnò molti nostri giovani dei corsi di sci a prendere confidenza con i pendii innevati e collaborò fino allo scorso anno alle attività di sci di fondo organizzate con successo dalla locale Scuola media L. Da Vinci.

Fin da piccolo respirò l'aria dei boschi e dei monti di Rezzago, dove l'antica casa materna, amorevolmente conservata, era anche punto di ritrovo per gli amici e occasionale ricovero per gite CAI disturbate dal maltempo.

Avvezzo ad affrontare con determinazione momenti difficili, come quello che gli fece salvare un compagno di cordata trattenendo la corda a spalla con dolorose conseguenze, superò caparbiamente alcuni problemi di salute, che gli facevano dire scherzosamente d'essere "gracilino". Però in montagna era quello che non si fermava mai, fino alla meta. Con la stessa determinazione affrontò anche l'ultima malattia: già visibilmente debilitato, volle rinnovare anche quest'anno la tessera CAI (datata 1943) con il suo 67° bollino, forse con la segreta speranza di poterne aggiungere altri ancora e tornare alle sue montagne. Auspicio, in altra dimensione, espresso dalla preghiera letta dagli amici all'ultimo commosso e partecipato saluto.

Ora, nei grandi e misteriosi spazi dello Spirito, questi nostri amici, coi quali abbiamo condiviso lieti e alpestri momenti di solidarietà, possano ancora cercare luminosi sentieri senza fine. E per tutti loro eleviamo ancora la preghiera:

**Dio del cielo, Signore delle cime,  
un nostro amico hai chiesto alla montagna.  
Ma ti preghiamo, ma ti preghiamo:  
su nel Paradiso, su nel Paradiso  
lascialo andare per le tue montagne.**

### L'ANGOLO DELLA POESIA

Solo ora riusciamo a rendervi noto uno scritto inviatoci in occasione dello scorso S. Natale da don Floriano Pellegrini, che abbiamo conosciuto a Coi di Zoldo Alto alcuni anni or sono, in occasione della gita sociale in val di Zoldo e al monte Pelmo. L'autore ci perdonerà il ritardo della comunicazione, perché i pensieri poetici vanno oltre i limiti del tempo.

#### **Agli amici, per il Natale 2008**

*Io sono come una piccola formica,  
ma ho guardato il cielo;  
attorno a me lascio una piccola ombra,  
me essa è il segno che su di me  
s'è posato un raggio di luce.  
Ho piccole zampe per correre, allora cammino;  
quando mi sento stanco rallento, ma cammino.*

*Ogni giorno faccio un passo, almeno un passo,  
verso la meta che mi sono prefisso di raggiungere;  
ogni giorno in me un uomo sogna  
un mondo migliore,  
e porta avanti il suo granellino.  
Ho occhi grandi, aperti ad ogni orizzonte,  
ad ogni tempo: l'oggi, l'ieri, il domani.  
Occhi grandi come il cuore e mi chiedo,  
stupito, come stiano sulle piccole zampe.  
Ho ancora un tratto di strada  
da percorrere e già ora sento il canto  
della festa dell'arrivo.  
Io sono una piccola formica che canta.*

*don Floriano Pellegrini*

## ESCURSIONISMO GIOVANILE

### Le prime quattro gite

Questo per me è il quarto anno che partecipo all'escursionismo giovanile C.A.I. e ogni gita di ogni anno è stata bella e avvincente. Ma ora racconterò delle prime quattro gite escursionistiche che si sono svolte: la domenica 29 marzo nel PARCO VAL RAVELLA-CORNI DI CANZO, sabato 25 aprile nella RIVIERA DI PONENTE, domenica 24 maggio in VAL TROMPIA dove abbiamo visitato le vecchie miniere e in fine quella di domenica 14 giugno in ALTA ENGADINA presso il lago di Cavloch.

Per mia sfortuna non ho potuto partecipare alla prima gita dell'anno poiché ero malato, ma da come l'hanno presentata il giovedì prima di ogni gita, come di consuetudine, doveva essere stata magnifica anche se mi hanno riferito aveva piovuto.

La seconda gita è stata fantastica, poiché pur essendo presso il mare, in Liguria, abbiamo percorso dei sentieri in mezzo al bosco che sembrava di essere in montagna e non al mare, a parte il gran caldo che faceva e il mare che si intravedeva qua e là tra la vegetazione. Questa gita si differenzia in un certo aspetto dalle altre poiché, dopo che si è camminato per ore su sentieri abbastanza impegnativi, si può scendere in spiaggia per mettere a mollo i piedi o, come hanno fatto alcuni temerari quest'anno, fare un vero e proprio bagno nell'acqua gelida.

Codesta gita mi è piaciuta un sacco perché la natura circostante si è aperta a noi lasciandoci sentire i suoi profumi e facendoci vedere cose spettacolari.

La terza gita, si differenzia dalle altre perché ha avuto lo scopo di istruirci sulle condizioni di vita e sociali di minatori e carbonai.

Partiti col pullman alle 7.30 dalla piazza del Comune di Seveso e arrivati presso le miniere, ci siamo dovuti subire un video noiosissimo che, a parte i primi due minuti, non riguardava affatto le miniere; poi finito il video siamo andati a vestirci con un caschetto e una mantella che sembrava una cerata da quanto pesava. Finalmente, dopo esserci vestiti, siamo andati davanti all'ingresso della miniera dove ci aspettava un trenino con dei vagoncini gialli come le gabbie per gli animali e una porticina strettissima da dove bisognava entrare. La visita all'interno della miniera è stata interessante anche se molte cose di quelle che la guida ci ha spiegato le sapevo già. Finita la visita nella miniera abbiamo pranzato e dopo mangiato siamo andati in un bosco lì vicino dove due guide che abbiamo incontrato per strada ci hanno spiegato come i carbonai riuscivano a fare il carbone vegetale.

Nella quarta gita era previsto anche un barbecue con salamelle e salsiccia; infatti alla partenza è arrivato il presidente del C.A.I. della sezione di Seveso con tre borse termiche piene di salamelle e dei sacchi con la carbonella. Arrivati a destinazione abbiamo iniziato a camminare sul sentiero e, arrivati a un bivio, al posto di prendere il sentiero corto previsto, abbiamo sbagliato e abbiamo preso il sentiero lungo che nessuno, neppure il capo gita, Walter, conosceva; ma sbagliando sentiero abbiamo potuto godere di un panorama mozzafiato e di un fuori programma: ovvero lanciarsi con le mantelle giù da un filone di neve abbastanza ripido. Arrivati al lago Cavloch, abbiamo mangiato pane e salamella; finita la pausa pranzo, abbiamo fatto delle foto di noi ragazzi tutti assieme, diventate un intero servizio fotografico; dopo queste foto ci siamo incamminati alla volta del pullman per tornare a casa.

Questa gita mi è piaciuta un casino, forse anche più delle altre perché tutti quei fuori programma l'hanno resa affascinante e imprevedibile.

(Matteo Giani)

L'attività giovanile 2009 ha recentemente archiviato anche la quinta escursione, con notevole partecipazione di soci adulti, richiamati dalla famosissima meta delle Tre Cime di Lavaredo. Così, un'ottantina di persone, sabato 27/6, partendo dal Rif. Auronzo, ha raggiunto il Rif. Locatelli accompagnato da qualche spruzzo di pioggia. Ma la bella giornata di domenica, che ha impegnato il folto gruppo nella successivo percorso verso i Rifugi Cengia e Comici e giù per la val Fiscalina, ha ripagato tutti, anche del lungo viaggio di ritorno.

Dopo la pausa estiva, l'attività giovanile si concluderà con la castagnata di ottobre.



Il gruppone juniors + seniors CAI Seveso al cospetto delle Tre Cime nei pressi del Rif. Locatelli.

(Foto di A. Nicoloso)

## ESCURSIONISMO ESTATE – AUTUNNO 2009

Quest'anno, la saltuarietà delle riunioni nella sede provvisoria e la ritardata pubblicazione del nostro notiziario, ha condizionato e limitato la programmazione escursionistico- alpinistica sociale. Tuttavia, si riporta di seguito un programma da realizzarsi in base alle adesioni che perverranno in tempo utile.

Sab. – dom. 11.-12 luglio:

**Bivacco CAI Seveso e Pizzo Tresero (EE)**

Dom. 23 agosto:

**Capanna Cadagno - Val Piora (E)**

Sab. 5 settembre:

**Grigna sett. – Cresta di Piancaformia (EE)**

Sab. 19 – dom. 27 settembre:

**Settimana escursionistica in Sardegna(ET)**

Vedasi programma a lato.

Dom 4 ottobre::

**Da Pigra a Ossuccio (E)**

Dom. 18 ottobre:

**Castagnata in località da definire**

### **Settimana escursionistica di fine estate in Sardegna dal 19/9 al 27/9**

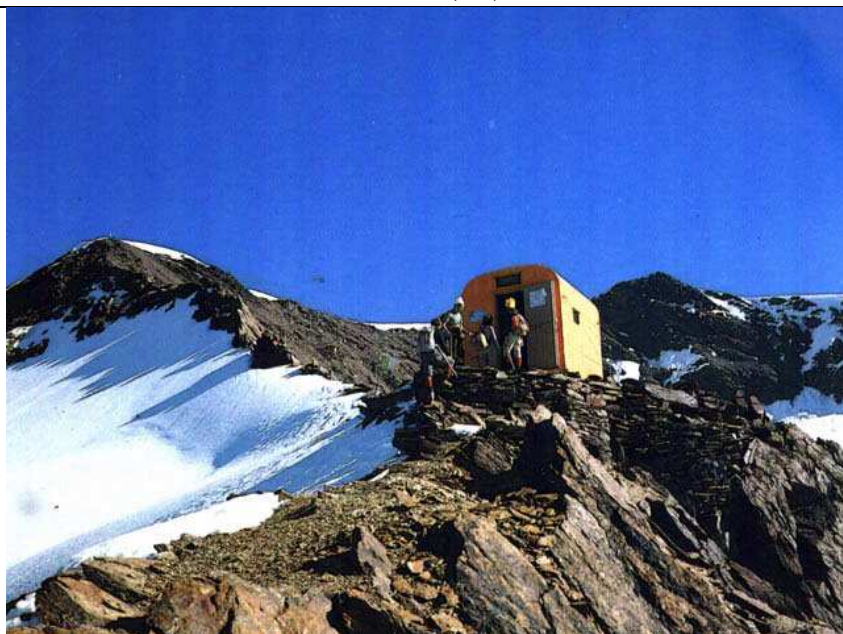
PROGRAMMA DI MASSIMA:

- Sistemaz. In albergo a Santa Maria Navarrese, prov. d'Ogliastra.
- Escursioni giornaliere guidate con mete di vario interesse: Cala Goloritzè, Gola di Gorropu, Cala Sisine, Cala Luna, Pedra Longa; siti archeologici dell'altopiano di Golgo.
- Le iscrizioni già accolte hanno quasi raggiunto la massima disponibilità alberghiera; pertanto, **le ulteriori iscrizioni sono limitate e ACCETTABILI ENTRO BREVISSIMO TERMINE.**

Per informazioni telefonare a G. Carlo: tel.0362.550074

### **“La Cordata”** Notiziario della Sezione di Seveso del CLUB ALPINO ITALIANO

Sede: via S. Pellico, n° 16 Seveso (MI) - Tel.334.9744171 - E mail: [cai@seveso.net](mailto:cai@seveso.net) - info: [www.cai.web.seveso.net](http://www.cai.web.seveso.net)



*Il Bivacco CAI Seveso al Pizzo Tresero (3400 m)*

### **ATTIVITÀ ESTIVA DEL GRUPPO SEZIONALE MONTAGNE SENZA FRONTIERE**

Anche quest'anno, oltre alle gite escursionistiche, il Gruppo MSF organizza:

#### **campo vacanza in Val Masino, dal 25 al 30 luglio**

per chi desidera avvicinarsi gradualmente all'ambiente montano ed approfondirne gli aspetti naturalistici e culturali. Il campo, della durata di 6 giorni, prevede escursioni giornaliere alla scoperta della Riserva della Val di Mello e delle aree più nascoste e selvagge del futuro Parco regionale del Bernina-Disgrazia, nel corso delle quali verranno fornite ai partecipanti nozioni di fotografia e di orientamento.

Il campo, realizzato con la collaborazione di accompagnatori di media montagna, è adatto a tutti (anche a famiglie), purchè con un minimo di spirito di adattamento, in quanto si pernoverà presso una struttura autogestita dai medesimi partecipanti.

#### **Alta Via delle Dolomiti n° 1: da Braies a Belluno, dal 22 al 29 agosto 2009**

*Questo percorso escursionistico, in direzione nord-sud dall'Alto Adige al Veneto, collega diversi celebri gruppi montuosi: la Croda dal Becco, la Croda da Lago, le Tofane, il Pelmo e la Civetta, fino alle Dolomiti Bellunesi.*

*Il percorso, che utilizza diversi rifugi ed è adattato in modo da evitare i tratti più impegnativi, richiede però un certo grado di allenamento.*

**Iscrizioni entro il 30 luglio**

**Per informazioni ed iscrizioni:** Simone Guidetti AmM - Cell. 3393342729 - e-mail: [simone.guidetti@hotmail.it](mailto:simone.guidetti@hotmail.it)

Informazioni dettagliate sui programmi, sono reperibili su: [www.montagnesenzafrontiere.blogspot.com](http://www.montagnesenzafrontiere.blogspot.com)